

Si allarga la protesta dei pastori, in migliaia il 13 ottobre a Cagliari

Dopo la manifestazione della scorsa settimana a Roma, si allarga la mobilitazione dei pastori della Coldiretti contro la crisi che negli ultimi dieci anni ha visto la chiusura di un terzo degli allevamenti. Coerentemente con l'annuncio dell'estendersi della nuova fase della protesta a tutta l'Italia, il 13 ottobre allevatori e agricoltori scenderanno in piazza a Cagliari.

"Saremo in migliaia - ha detto il presidente di Coldiretti Marco Scalas - e, se non dovessimo avere risposte immediate, ci saranno subito tante altre iniziative non solo a Cagliari, ma in tutta la regione". Il motto scelto per la protesta è "ora basta".

"Finora abbiamo subito solo prese in giro - ha attaccato Scalas - dallo scorso giugno avevamo presentato una piattaforma alla Regione Autonoma della Sardegna sulla crisi del comparto, evidenziando anche i problemi della pastorizia. Ma il disegno di legge è stato un flop. E la task force che stava lavorando da un mese sulle nostre richieste ha prodotto solo un nulla di fatto con l'incontro tra Regione e Ministero a Roma".

Il ritiro delle deleghe agli assessori da parte del presidente Ugo Cappellacci lascia però gli agricoltori al momento senza interlocutori: "Meglio così - ha detto Scalas - vogliamo una risposta direttamente da Cappellacci: questa crisi riguarda tutta la Sardegna e non si può risolvere solo con un assessore".

Il direttore regionale di Coldiretti, Michele Errico ha sottolineato la gravità della situazione nelle campagne sarde: "Il livello di tensione sta salendo - ha avvertito Errico - vogliamo risposte, non concederemo nessuna tregua". Coldiretti chiede interventi e finanziamenti verso tutti i settori dell'agricoltura: dai cereali alla viticoltura passando per zootecnia e ortofrutta.